

46^ Premi "Impresa e Lavoro

7 maggio 2010

Intervento del Presidente della Camera di Commercio, Carlo Zanetti

Gentili Ospiti,

mi è gradito portare il saluto della Camera di Commercio nell'occasione odierna che giunge opportuna per tracciare un **bilancio del 2009** anno che, sul piano economico, ha segnato, come tutti auspicano, il punto di minimo della pesante crisi economica che stiamo affrontando.

La **Giornata dell'Economia**, che oggi è contestuale alla cerimonia di conferimento dei **Premi del Lavoro** e si pregia della presenza di **Emma Marcegaglia**, Presidente nazionale di Confindustria, è l'iniziativa del sistema camerale italiano voluta proprio per "raccontare" alle imprese e al pubblico l'evoluzione dell'economia del territorio.

I dati che emergono dal **Rapporto Economico Provinciale 2009** sono chiari e non lasciano spazio a interpretazioni diverse: la crisi non ha risparmiato il sistema economico mantovano:

- Si stima un **calo medio di fatturato** di almeno un quarto per il biennio 2008-2009. Questo è un risultato che ci attendeva e che dipende dal **calo dei consumi**, per quanto riguarda la componente "famiglie", e da una **frenata negli investimenti** da parte delle imprese, dovuta ad una **domanda di beni in calo** e da una **concessione di credito divenuta maggiormente selettiva**.
- sui **mercati internazionali non va meglio**. Questa tendenza preoccupa particolarmente in una provincia come la nostra che colloca circa un terzo della propria produzione oltre confine. Il problema principale è leggibile nella mappa geografica delle nostre esportazioni, per il 71%

allocate sul **mercato comunitario**. La domanda dei beni in Europa è in forte ridimensionamento. Le imprese mantovane non sono abbastanza presenti su quei mercati che crescono velocemente e rappresentano per i prossimi anni il bacino di domanda mondiale più interessante, i cosiddetti **Paesi BRIC** (Brasile, Russia, India, Cina e altri Stati asiatici);

- il protrarsi di condizioni di sotto utilizzazione delle strutture produttive, (l'ultimo **tasso di sfruttamento degli impianti**, riferito al primo trimestre 2010, è collocato al 62%), rischia di connotare la **crisi non più come fenomeno temporaneo, ma come vero e proprio evento di cambiamento strutturale**, che imporrà una complessiva riorganizzazione del sistema produttivo.
- Il **saldo di nati-mortalità delle imprese mantovane** nell'anno 2009, ma anche quello del primo trimestre 2010, risulta, per la prima volta nella nostra provincia, **negativo**, ma nel contempo si assiste a un incremento delle società di capitali, a evidenza che dimensioni e capitale sono in questo momento discriminanti.
- Le maggiori ripercussioni che si stanno evidenziando sono quelle sull'**occupazione**, sinora attutite e contenute dal massiccio utilizzo degli strumenti di ammortizzazione sociale: gli ultimi dati disponibili in Camera di Commercio danno un aumento di ore in Cassa Integrazione Guadagni. Le persone in cerca di lavoro sono cresciute; il tasso di disoccupazione è passato dal 4,1% del 2008 al 4,8% del 2009. La preoccupazione a tal proposito è forte perché, se dal fronte della produzione industriale e degli ordinativi, così come delle esportazioni, alcuni segnali di inversione di tendenza arrivano, per altro molto selettivi e non generalizzati, è sull'occupazione che ritengo si abatterà l'onda lunga della crisi economica.

- di fondamentale importanza è il **ruolo del sistema creditizio**, cui le imprese si rivolgono, soprattutto ora che i capitali e la liquidità in azienda scarseggiano. Non possiamo nascondere che l'accesso al credito è più complicato: i nuovi parametri introdotti da Basilea Due, l'atteggiamento prudente degli istituti di credito, che non hanno mai smesso di erogare prestiti, ma cercano di selezionare le istanze per non accrescere le sofferenze, la scarsa capitalizzazione delle nostre imprese piccole e medie (il 99% del totale), rendono spesso problematico l'approvvigionamento di denaro. Un compito fondamentale in questo ambito è stato svolto e continua a essere presidiato dai **confidi**; un ruolo importante di garanzia presso le banche. Diventa poi fondamentale che l'impresa sappia fruire al meglio delle **linee agevolative che Governo e Regione** mettono a disposizione. Spesso c'è scarsa conoscenza di questi strumenti, un certo disinteresse misto a diffidenza da parte dell'impresa, per i tempi lunghi, **l'appesantimento burocratico** delle pratiche di finanziamento. E' indubbio che in un periodo così critico anche le risorse della finanza agevolata vanno utilizzate e tenute nella giusta considerazione come elemento di supporto agli investimenti e per una migliore gestione della finanza aziendale.

Questo periodo di crisi, il primo vero contraccolpo all'economia mondiale nell'era della globalizzazione, richiama certamente all'attenzione di tutti la necessità di mettere in campo un impegno corale.

- Doveroso è anche un costante lavoro di **convergenza e sinergia delle istituzioni**, delle **rappresentanze economiche** e delle **parti sociali** su obiettivi comuni attraverso una costante ottimizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Ritengo importante concentrare gli sforzi su specifiche azioni che possano permettere al nostro territorio di superare questa difficile crisi, dandogli l'opportunità di svilupparsi anche in forma rinnovata e più adeguata ai nostri tempi.

La nostra Camera di Commercio ha posto, nel suo programma pluriennale di mandato, molta attenzione ai temi dello sviluppo economico che ha declinato in alcuni filoni:

internazionalizzazione dei mercati,
formazione del capitale umano,
credito,
sistema agroalimentare,
turismo e territorio,
infrastrutture,
regolazione del mercato e tutela del consumatore,
semplificazione amministrativa,
decentramento,
e-government.

Nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici abbiamo inteso fosse posta particolare cura al “**sistema delle alleanze intrecciate con gli attori del territorio, prime fra tutte le Associazioni di categoria che riflettono le aspettative delle imprese**”.

Allo stesso modo è stato puntualizzato che “*la Camera di Commercio intende agire e vuole operare, cercando di mettere al centro i grandi problemi della città e della provincia, ove diventi essenziale “fare sistema istituzionale”.* Riteniamo fondamentale ed auspichiamo che la nostra azione possa stimolare le altre istituzioni, affinché la programmazione, le priorità e le scelte della Camera di Commercio si integrino, interagiscano, siano da

completamento all'azione amministrativa degli altri enti, consapevoli che siamo chiamati a dare insieme risposte ai problemi reali del mondo economico e sociale , andando oltre la politica e la logica degli schieramenti".

Il mio personale auspicio è che sia questa crisi, che nessuno di noi aveva paventato di queste dimensioni, a consolidare e rendere abituali i meccanismi di solidarietà istituzionale e sociale, necessari per risalire la china, per salvaguardare l'impresa, il capitale umano, il lavoro.

La **centralità del lavoro nella vita dell'uomo** è stata soggetta ai diversi cambiamenti che, di pari passo con quelli economici e sociali, si sono susseguiti nella storia. Tra i Principi Fondamentali della Costituzione Italiana, all'articolo 1, è scritto che **"L'Italia è un repubblica democratica, fondata sul lavoro"**. Alla connotazione pratica dell'attività lavorativa come mezzo vitale di sostentamento si è aggiunta dunque una forte componente psicologica e sociale.

Ritengo che per invertire la rotta occorra innanzitutto recuperare il **senso originario del lavoro**, che per l'impresa è strumentale alla creazione di ricchezza, ma è anche elemento centrale nella vita di ognuno di noi e fattore imprescindibile di crescita e di coesione sociale. Da una concezione spesso esasperata e tesa al risultato, occorre passare a una lettura del lavoro che ponga prima di tutto al centro la persona. Non si può **ripartire se non dal soggetto**, il soggetto che lavora, dando spazio al valore, al talento e alla creatività di ogni singolo.

Oggi siamo qui anche per partecipare a una cerimonia che sottolinea il valore del lavoro, l'impegno e la reciproca fiducia che si è stabilita tra lavoratore e datore di lavoro nel corso di anni, di una vita.

Facciamo festa a chi si è affermato, negli ambiti più diversi, ricordiamo chi non è più tra noi oggi, e con grande rispetto ammiriamo questi **uomini** e queste **donne** che possono dirsi **orgogliosi del proprio lavoro** e dei traguardi raggiunti nelle attività realizzate.